

24 maggio 2015
(Pentecoste)



Introduzione al nono incontro

Marco 4, 35-40: *Verso sera, disse loro: «Passiamo all'altra riva». E lasciata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. Nel frattempo si sollevò una gran tempesta di vento e gettava le onde nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che moriamo?». Destatosi, sgridò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e vi fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?».*



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, perché ci dai questo passo, tipico della Preghiera del cuore: Gesù, che dorme su un cuscino. Sulla barca non ci sono cuscini. Ti ringraziamo, Signore, perché questo è il cuscino della Preghiera del cuore, il cuscino della meditazione.

Ti ringraziamo, perché confermi con questo passo del Vangelo il cammino che la Fraternità ha intrapreso: essere Comunità di lode, Comunità che invoca e vive i carismi.

Nello stesso tempo, se vogliamo passare all'altra riva e sgridare con autorità il vento, lo spirito contrario, abbiamo bisogno di fermarci, come hai fatto tu.

In **1 Giovanni 2, 6** leggiamo: “*Chi dice di dimorare in Cristo, deve comportarsi come lui si è comportato.*”

Come hai fatto tu, Signore, anche noi, nei momenti di tempesta, nei quali lo

spirito contrario grida forte e corriamo il pericolo di capovolgere la barca, non è il momento di agitarci, ma di fermarci, di riposare sul cuscino, in modo da prendere quell'autorità, che viene da dentro, dal cuore, lì dove abiti tu, il Cristo.



Ci sediamo ai bordi del silenzio, per ascoltare il Signore.

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Ci introduciamo alla pratica con quello che lo Spirito ci ha suggerito adesso.

Abbiamo pregato, invocato il Nome di Gesù su tutte le Comunità della Fraternità, che cerca le due ali del cuore, per volare.

- Una è l'ala carismatica, fatta di carismi, canti, invocazioni, gesti, movimento, danza....
- L'altra è l'ala del silenzio del cuore. Gesù, parlandoci proprio adesso, ci ha ricordato

questa duplice dimensione della Fraternità.

Quando sentiamo parlare di meditazione, di silenzio, ci viene in mente qualche pratica, che viene dall'Oriente, da altre religioni.

Anche Gesù ha fatto questa meditazione.

“Passiamo all'altra riva.” Quando andiamo in territori nuovi, si scatena sempre lo spirito contrario e, per vincerlo, anche noi, come gli apostoli, gridiamo, perché il Signore ci aiuti.

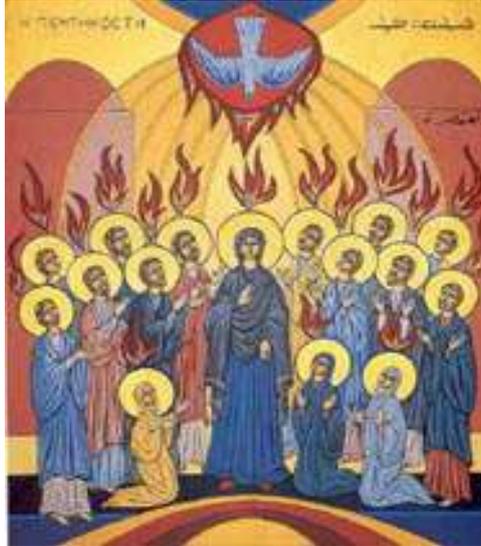
Forse dobbiamo cambiare mentalità, dinamica e fare come Gesù.

Leggiamo in **Giovanni 15, 7**: *“Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà dato.”* Dobbiamo, però, rimanere in Cristo. Rimanere in Cristo significa comportarci come Lui si è comportato.

Se c'è una tempesta e la barca della nostra vita o della Fraternità o del lavoro... rischia di capovolgersi, perché lo spirito contrario è molto forte, dobbiamo fare, come Gesù.

Gesù, in mezzo alla tempesta, si ferma e medita. Come Uomo, ha bisogno di scendere nel cuore, per incontrarsi con il Padre.

Nel Foglio di informazione della Fraternità: *“OLTRE gli orizzonti dello Spirito”*, mi è piaciuto far inserire alcuni versetti, che riguardano lo Spirito Santo. Oggi, celebriamo la Festa dello Spirito Santo, la Festa dell'Amore: dalla Pentecoste Ebraica passiamo alla Pentecoste Cristiana. Noi siamo devoti allo Spirito Santo e lo invociamo continuamente. Il Vangelo ci dice che lo Spirito Santo non viene dall'esterno. Negli **Atti degli Apostoli 2, 3** leggiamo che lo Spirito Santo è sceso come lingue di fuoco. Lo Spirito Santo è dentro al nostro cuore.



Giovanni 14, 16: *“Io pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro Consolatore, affinché sia in mezzo a voi, per sempre.”*

“In mezzo” significa “dentro di noi”. Abbiamo tanti aiuti esterni, ma dobbiamo imparare a rientrare in noi stessi.

Sant’Agostino diceva: “Noi facciamo il giro del mondo, per trovare il profumo di Cristo, quando è già dentro di noi.”



Dobbiamo avere il coraggio di entrare dentro di noi, nella nostra casa. Molte volte, la casa è disordinata, quindi preferiamo uscire. Dobbiamo prendere la risoluzione di entrare nel nostro cuore, nella nostra casa, pulirla e abitarla dentro di noi.

Lo Spirito Santo è dentro di noi. La realtà esterna è solo una proiezione della nostra realtà interna.

Noi spesso viviamo nella menzogna, nella bugia, non sapendo che le bugie creano turbolenze e, a poco a poco, ci allontanano dal vero e dalla Verità: *“Io sono la Via, la Verità e la Vita.”* **Giovanni 14, 6.**

Nella Costituzione Pastorale “Gaudium et Spes” si raccomanda ai sacerdoti di ritornare alla Scrittura, perché spesso alla gente viene proposto un Dio, al quale è impossibile credere.

Giovanni 14, 17: *“Lo Spirito di Verità, che il mondo non può accogliere, perché non lo vede, né lo conosce, voi lo conoscete, perché dimora presso di voi e sarà in voi.”*

La verità è dentro di noi.



Pilato aveva chiesto: “*Che cosa è la Verità?*” Era Gesù, che stava davanti a lui. Pilato non la poteva riconoscere, perché viveva nella menzogna, nel potere.

Il versetto che sto per leggere è molto importante:

Giovanni 14, 23: “*Se qualcuno mi ama, osserverà la mia Parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimore presso di lui.*”

Questa è la Trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo, che sono dentro di noi.

Quando pratichiamo la Preghiera del cuore, è molto importante il respiro e la giaculatoria, che è la più potente dell’Universo: **Gesù, grazie!**

Se ripetiamo: “Gesù, grazie!”, usiamo due parole potenti, perché tutto viene fatto nel Nome di Gesù e nella gratitudine.

Entrare nel cuore è il momento più difficile, perché, come dice santa Teresa d’Avila, la mente diventa un cavallo imbizzarrito. Anche se abbiamo la bocca chiusa, nella nostra mente c’è un chiacchiericcio continuo.

La mente mente e ci impedisce di entrare nella verità.

La Preghiera del cuore è importante ed è opportuno diventarne professionisti, perché nel cuore c’è la Verità.

In **Giovanni 16, 13c** si legge: “*Lo Spirito vi annuncerà le cose future.*” Noi pensiamo ai profeti, al carisma di conoscenza, al carisma di profezia. Il profeta è colui che anticipa i tempi.

La traduzione esatta è: “*Lo Spirito vi annuncerà le cose venienti*”, vi annuncerà lo svolgersi della Storia, vi darà spiegazione di quello che va accadendo nel tempo.

Quello che accade non è per caso, non è accanimento del destino o di altre realtà: è lo svolgersi della nostra Storia nella Storia di Dio.



Quando ci mettiamo in comunione con lo Spirito Santo, ci convince e ci spiega quello che ci sta accadendo.
Il problema è riuscire a spiegarlo agli altri.



UNA PAROLA DEL SIGNORE PER TUTTI



2 Cronache 24, 2-4: *“Ioas fece ciò che è giusto agli occhi del Signore, finché visse il sacerdote Ioiada. Ioiada gli diede due mogli ed egli generò figli e figlie. In seguito, Ioas decise di restaurare il tempio.”*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questa Parola. Ci dici che noi facciamo ciò che è giusto agli occhi del Signore. Grazie, per questa generazione di figlie e figlie. Grazie per questo restaurare il tempio del Signore. Più restauriamo noi stessi, più diventiamo santi, più eleviamo il livello di santità del tempio, che è la Chiesa, che siamo noi. Grazie, Signore Gesù! Grazie! Grazie!

